

Riflessione del 26 dicembre 2021

Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe

1Sam 1,20-22.24-28; Salmo 83; 1Gv 3,1-2.21-24; Vangelo di Luca 2,41-52

Giusto ieri abbiamo celebrato il Santo Natale e oggi la liturgia ci invita ad entrare nell'umile capanna di Betlemme per contemplare la Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe che contempla il Mistero dell'Incarnazione del Verbo di Dio.

Dio Padre ha voluto che il Figlio Suo per farsi uomo, nascesse in una Famiglia umana e Gesù, venendo nel mondo, ha assunto la natura umana e con essa, tutte le normali funzioni ed esigenze attraverso le quali questa umanità si esprime, cresce, si arricchisce, soffre e può anche morire.

Nel Mistero dell'Incarnazione, la Famiglia diventa dunque luogo sacro, prediletto da Dio per la Sua opera di salvezza e per questa sacralità, tutte le Famiglie, si presentano al mondo come espressione del Suo Amore.

Il Figlio di Dio diventa Figlio dell'Uomo, come Lui stesso si definirà durante la Sua Missione nel mondo, e per questo verrà spesso identificato solo nel contesto della Sua Famiglia umana.

Sono pochi i testi che descrivono la vita della Santa Famiglia di Nazareth e il brano del Vangelo che abbiamo ascoltato, è uno dei più significativi in cui possiamo cogliere l'intima armonia delle relazioni.

Sembra quasi una provocazione parlare di famiglia oggi, in una società che in nome di una malintesa libertà, tenta di stravolgere l'unione fra uomo e donna, di confondere i ruoli di mamma e papà e di rendere instabile il rapporto di coppia con la proposta di convivenze liberate da ogni vincolo e responsabilità.

Non si può negare, comunque la si pensi, che la Famiglia stabile fondata sul Matrimonio è, e sarà sempre, la cellula fondamentale e insostituibile della società, e rimane al centro della nostra esistenza, nonostante che, a volte, possa essere origine di sofferenza o di doloroso fallimento.

Durante questa celebrazione, alcune coppie di Sposi della nostra Comunità, che hanno creduto nella Famiglia, sono qui riunite attorno all'altare per testimoniare che la loro unione benedetta da Dio, è sempre fonte di gioia, una gioia che tutti condividiamo nell'anniversario del loro Matrimonio.

Dobbiamo credere senza riserve nella Famiglia, dobbiamo credere nella santità della Famiglia proprio perché Dio stesso, per fare la Sua esperienza di uomo fra gli uomini, ha voluto nascere in una Famiglia simile alle nostre.

Una Famiglia resa unica e ineguagliabile dal Mistero di Dio che nasce prodigiosamente dalla Vergine Maria per opera dello Spirito Santo mentre col suo Sposo Giuseppe, vive un purissimo Amore spirituale.

Nonostante questa chiara differenza, la santa Famiglia di Nazareth si presenta come modello perfetto di tenerezza, di bontà, di umiltà e di mansuetudine, in una vita serena e costruttiva per ogni famiglia.

Maria e Giuseppe avevano obbedito alla chiamata di Dio senza esitazione, e avevano rinunciato al loro progetto di vita, per immergersi con coraggio e fiducia, in un Progetto sconosciuto e immensamente più grande di loro.

Anche la Santa Famiglia ha dovuto attraversare difficoltà e preoccupazioni ad iniziare dal lungo e faticoso viaggio da Nazareth a Betlemme per il censimento, dove non avevano trovato nulla di più decoroso di una povera capanna di pastori, e Maria ha dovuto deporre in una mangiatoia il Mistero dell'Amore di Dio.

Quel Bambino appena nato, che riceve l'omaggio di umili pastori, viene subito minacciato di morte dal potente re Erode quindi Giuseppe, avvertito in sogno, è stato costretto a fuggire in Egitto per mettere al sicuro la Santa Famiglia.

Passato il pericolo possono finalmente ritornare a Nazareth, dove il piccolo Gesù cresce con le cure amorose di Maria e di Giuseppe, che avevano la grazia e la gioia di vedere il Figlio di Dio che "gattonava" per la stanza, e magari passava la notte piangendo, per un dentino che spuntava.

Tutti i Genitori, conoscono la fatica e le preoccupazioni da superare per il bene dei figli che sono le stesse fatiche, le stesse pene, le stesse ansie della Vergine Maria e di Giuseppe, il quale ha avuto delle difficoltà come un qualsiasi papà che si preoccupa della sicurezza economica e per il futuro della famiglia.

Ci sono però delle difficoltà che non hanno mai turbato l'armonia perfetta della Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe, come i sentimenti d'invidia, di gelosia oppure quei malumori e nervosismi che portano all'incapacità di comprendersi e accettarsi, che fanno naufragare la vita di molte famiglie.

Il Vangelo di oggi, racconta le ansie di Maria e Giuseppe quando Gesù adolescente, si allontana e solo dopo momenti di apprensione, lo ritrovano nel tempio mentre discute alla pari con i dottori della Legge.

Alla richiesta di spiegazioni Gesù risponde: *"Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?"*, e questa secca risposta ci appare subito come irrispettosa.

Invece la risposta è straordinaria perché con quelle parole Maria e Giuseppe hanno una ulteriore prova che il destino della loro Famiglia, fa parte di un Disegno molto più grande di loro che Dio sta realizzando e che non può essere fermato.

Fratelli e sorelle, con quelle Parole, Gesù ricorda anche a noi oggi, il primato di Dio nella nostra vita e ci ricorda che, per giungere alla pienezza della vita e alla felicità eterna, dobbiamo affidare la nostra esistenza al Suo Amore di Padre.

Chiediamo alla Santa Famiglia di Gesù Maria e Giuseppe, di vegliare sulle nostre Famiglie, e donare a tutti noi nuova speranza e coraggio cristiano per affrontare le crescenti difficoltà di questo tempo.

diacono Alberto